

GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA: INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE

Sbrizzi: «Banca sempre più solida e vicina al territorio»



«Siamo orgogliosi di contribuire a un progetto che farà ancor più di Ravenna un centro di interesse mondiale con l'apertura del Museo dedicato a Lord Byron e l'insediamento della Byron Society»

Per il Gruppo La Cassa di Ravenna il 2023 «è stato in linea con la nostra forte tradizione che abbina il suo consolidamento patrimoniale alla crescente attività di sostegno al territorio, che spazia dal sociale al volontariato»

Nella foto, Nicola Sbrizzi, Direttore generale del Gruppo La Cassa di Ravenna

RAVENNA

Direttore generale Nicola Sbrizzi, che anno è per il Gruppo La Cassa di Ravenna questo 2023 che si sta chiudendo in questi giorni?

«È un anno in linea con la nostra forte tradizione che abbina il suo consolidamento patrimoniale a garanzia di imprese e clienti alla capillare, intensa e crescente attività di sostegno al territorio, che spazia dal sociale al volontariato, dall'assistenza agli anziani sempre più emergenza dei nostri anni al sostegno dell'Università e dell'arte e cultura. Due percorsi, mi consenta di dire, possibili soltanto grazie ad un meccanismo virtuoso: quello di una banca privata e indipendente dal 1840 che decide in loco i suoi investimenti per il territorio e ad esso destina una parte importante del proprio attivo di bilancio attraverso la sua Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna».

Se dovesse indicare il fiore all'occhiello dell'anno per la banca?

«Ne indico tre: gli aumenti di capitale del Banco di Lucca e del Tirreno e della società di factoring Sifin, entrambe del nostro gruppo, sono una garanzia importante per investitori, clienti e imprese e la cartina di tornasole dell'espansione dell'attività di due importanti componenti del Gruppo La Cassa di Ravenna. Ma più ancora voglio sottolineare l'avviamento di una campagna di educazione ai temi della diversità di genere attraverso la Fondazione per l'Educazione Finanziaria che sta partendo in tutte le scuole ad iniziare dalle primarie, e l'inserimento della Cassa di Ravenna tra le migliori aziende in Italia nella classifica del Financial Times su inclusione e diversità».

Abbiamo purtroppo attraversato un altro anno molto delicato per le emergenze meteo nel territorio: come

ha reagito la banca?

«Subito all'indomani degli eventi che hanno riguardato anche quest'anno la Romagna e la Toscana abbiamo approvato una delibera per concedere finanziamenti a tassi particolarmente vantaggiosi a tutti coloro che avessero subito danni. Inoltre un plafond specifico è stato istituito a sostegno dell'agricoltura, purtroppo duramente colpita dal cambiamento del clima. Ma al di là dei numeri mi faccia citare un episodio...».

Quello di Sant'Agata sul Santerno?

«Sì. I bambini che recano visita alla nostra filiale con canti e disegni dedicati alla sua riapertura dopo l'alluvione sono una splendida testimonianza di come è vissuta la nostra Banca nel territorio. Un riferimento, un amico vicino, un luogo di ritrovo e di condivisione. Di cui la sincerità e semplicità dei più piccoli è una splendida testimonianza».

Il 2024 porterà a Ravenna un evento mondiale, in cui la Cassa di Ravenna è protagonista attraverso la sua Fondazione: quando festeggeremo l'apertura del Museo Byron?

«La domanda va rivolta al Presidente della Fondazione Alfieri: come direttore generale della Cassa di Ravenna posso solo dire che siamo orgogliosi, il Presidente Patuelli in testa a tutti, di contribuire concretamente ad un progetto che farà ancor più di Ravenna un centro di interesse mondiale con l'apertura del Museo dedicato a Lord Byron e l'insediamento, a Ravenna unica città in Italia, della Byron Society. Siamo e saremo sempre a fianco della cultura e della valorizzazione della Città e del territorio: come dimostra anche l'Università, arrivata a 19 corsi di laurea in Città ed a completare ormai il primo ciclo del corso di Medicina e Chirurgia».